

Solidarietà di classe agli operai di Prato e Piacenza

Stamani l'apparato poliziesco si è dato un gran da fare ad attaccare gli operai in lotta.

A Prato, il picchetto degli operai della Texprint, in sciopero da più di 50 giorni, dei quali ormai 30 in presidio permanente, è stato caricato due volte.

A Piacenza, una ventina di abitazioni di operai della Fedex Tnt sono state perquisite, due sindacalisti del SI Cobas sono stati posti agli arresti domiciliari, a 5 lavoratori e solidali è stato comminato il divieto di dimora, a 5 operai immigrati è stato avviato il procedimento di revoca di permesso di soggiorno e infine la polizia ha notificato multe per assembramento per 13 mila euro.

Tutto ciò per non aver subito passivamente le cariche e il lancio di lacrimogeni da parte di polizia e carabinieri la notte fra l'1 e il 2 febbraio, anche in questo caso per sgomberare il picchetto a sostegno dello sciopero in atto da 13 giorni nel magazzino logistico della Fedex Tnt di Piacenza.

Sono atti vili e vigliacchi – le cariche contro lavoratori in lotta come le successive persecuzioni giudiziarie – ma coerenti con un sistema basato sullo sfruttamento. Attacchi oggi anche legittimati dai Decreti-Sicurezza-Salvini che non sono stati modificati per quanto riguarda la repressione verso proteste, presidi e blocchi dal successivo governo. Atti che per altro confermano – se mai ce ne fosse stato bisogno – il carattere antioperaio anche di questo governo.

La denuncia e la solidarietà sono necessari per far crescere fra tutti i lavoratori e le lavoratrici la consapevolezza di questo stato di cose e per indicare che l'unità nella lotta è la sola risposta utile e necessaria per far fallire le azioni repressive da parte del padronato e del suo regime politico.

Gli operai della logistica di Piacenza e quelli del distretto tessile di Prato, d'altronde, anche oggi non si sono affatto mostrati remissivi: si sono riuniti numerosi sotto la Questura, richiedendo la liberazione degli arrestati, e davanti alla fabbrica. In entrambi i presidi sono sopraggiunti lavoratori di altre aziende. A Prato sono scesi in sciopero gli operai di 5 aziende tessili.

Tutto il sindacalismo conflittuale, i lavoratori e le lavoratrici devono agire e stringersi uniti attorno agli operai del SI Cobas attaccati così vigliaccamente.

In questa direzione va il comunicato redatto e firmato dai gruppi di fabbrica di 4 diverse organizzazioni sindacali (Fiom, Usb, SI Cobas, Flmu Cub) di 7 stabilimenti Stellantis (Melfi, Termoli, Cassino, Atesa, Mirafiori, San Mauro Torinese), e così pure il comunicato e l'appello a una risposta unitaria da parte di ADL Cobas, Sial Cobas e Clap. Per marciare in questa direzione è nato e lavora il nostro Coordinamento.

**Al fianco dei lavoratori della Fedex Tnt di Piacenza e della Texprint di Prato !
Difendiamoli con l'unità e la solidarietà di classe da arresti e procedimenti giudiziari !**

coordautoconvocat2019@gmail.com

**Coordinamento Lavoratori/trici Autoconvocati
per l'unità della classe (C.L.A.)**